

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se, a togliere una stridente disparità di trattamento, non ritenga opportuno di ripristinare le disposizioni della circolare 542 in quanto stabiliva il diritto per i militari padri di quattro figli di essere avvicinati alla famiglia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

» Baslini ».

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro di agricoltura ha chiesto di rispondere subito alle interrogazioni testè annunciate degli onorevoli Pantano, Maury e Celesia.

Ne ha facoltà.

**RAINERI, ministro di agricoltura.** Sull'argomento che è oggetto delle interrogazioni degli onorevoli Pantano, Miliani e La Pegna, dell'onorevole Maury, e dell'onorevole Celesia, debbo innanzi tutto ricordare, per la parte che riguarda il Ministero di agricoltura, che, fino dal 6 agosto dello scorso anno, ad iniziativa dello stesso Ministero, al fine di disciplinare il taglio degli olivi, veniva emanato un decreto luogotenenziale, che stabilisce che, per la durata della guerra, il taglio di queste piante è subordinato ad autorizzazione da chiedere al prefetto della provincia. Il prefetto concede o nega l'autorizzazione, sul conforme parere di una Commissione, composta prevalentemente di elementi tecnici, alla quale è attribuita anche la facoltà di promuovere, quando concorrano determinate circostanze, la costituzione del consorzio di difesa dell'olivicultura, consorzio che il prefetto, a sua volta, ha facoltà di rendere obbligatorio.

In tal modo, fino dall'agosto dell'anno scorso tutta questa materia del taglio degli ulivi veniva sottoposta ad un'azione di vigilanza da parte di organi statali.

Il decreto ebbe applicazione in diciotto provincie: in alcune quasi immediatamente dopo la pubblicazione, in altre in epoca successiva.

Ho seguito, come meglio mi era dato, l'azione dei prefetti e delle Commissioni, per vedere come il regime della coltivazione degli ulivi, date queste disposizioni, venisse regolato e vigilato. E posso dire che, per quanto a me risulta, se olivi furono abbattuti, si tratta essenzialmente ed esclusivamente di piante divenute ormai di scarsissima o di nessuna produttività (e noi sappiamo come l'olivo sia un albero soggetto a molte avversità, e sanno i col-

leghi della Liguria quanti danni fece da loro il fleotripide, e quante piante di ulivo abbia ridotto alla infruttuosità); per cui vi è ragione di ritenere che, fino ad ora, la nostra ulivicoltura non abbia sofferto dal taglio, nonostante questo fosse incoraggiato dai prezzi altissimi che ha raggiunto la legna di olivo.

Posso assicurare gli onorevoli interroganti che darò la massima cura perchè intensamente le Commissioni locali, presiedute dai prefetti, vigilino a che non si trasmodi e non si ecceda. Posso anzi soggiungere, all'onorevole Pantano, che già di questi giorni ho stabilito che un'indagine minuta sia fatta da funzionari del mio Ministero sul funzionamento delle Commissioni nelle singole provincie. Se sarà necessario fare dell'altro, questo pure sarà fatto.

Per ciò che concerne in genere la vigilanza forestale noi non dobbiamo nascondere la gravità del momento, nel quale i bisogni di legname sono valutati in 10 milioni di quintali per l'esercito alla fronte ed in altrettanto per quello nel territorio, a molte centinaia di milioni per la popolazione civile e per l'industria.

La gravità del momento è tale che nessuno può disconoscerla. Al Comitato per i combustibili nazionali, del quale fanno parte i sottosegretari di Stato dei lavori pubblici, delle armi e munizioni, dell'agricoltura e dei trasporti, furono attribuiti larghi poteri su tutto il regime boschivo in quanto riguarda il taglio dei boschi, per la utilizzazione della legna da ardere, ed è noto come sia stato recentemente pubblicato anche un decreto di censimento che mette sotto tutela tutto quanto il patrimonio forestale del Regno.

A questo riguardo qualche schiarimento potrà dare il collega onorevole De Vito, che con tanta solerzia, intelligenza e vigore presiede a questa funzione.

Non ho altro da aggiungere, se non assicurare che non da ora soltanto, ma da tempo, il grave problema è in pieno possesso del Governo, che, con cura ininterrotta, ha vigilato e continuerà a vigilare perchè le sue risoluzioni rispondano ai bisogni dell'approvvigionamento di legname per il Paese e nello stesso tempo alla conservazione del patrimonio forestale nazionale. (*Approvazioni*).

**PRESIDENTE.** L'onorevole sottosegretario Stato per i lavori pubblici ha facoltà di parlare.